

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: AdF – Aeroporto di Firenze S.p.A.

Sito Web: www.aeroporto.firenze.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2009

Data di approvazione della Relazione: 12 Marzo 2010

INDICE

INDICE

GLOSSARIO

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 *bis* TUF)

a) Struttura del capitale sociale

b) Partecipazioni rilevanti nel capitale

c) Accordi tra azionisti e Restrizioni al trasferimento di titoli

d) Restrizioni al diritto di voto

e) Attività di direzione e coordinamento

3. COMPLIANCE

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE

4.2 COMPOSIZIONE

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.4 ORGANI DELEGATI

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

7. COMITATO PER LE NOMINE

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

- SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL
PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO
INTERNO

11.2 PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. LGS. 231/2001

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE

**11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI
SOCIETARI**

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

13. NOMINA DEI SINDACI

14. SINDACI

15. RAPPOSTI CON GLI AZIONISTI

16. ASSEMBLEE

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

TABELLE.....

Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari.....

Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati.....

Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale.....

Tab. 4: Cariche ricoperte in organi di altre società da Consiglieri di Amministrazione di AdF.....

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

AdF – Aeroporto di Firenze S.p.A. ha per oggetto principale la gestione dell'aeroporto di Firenze. In particolare, nel 2003, in virtù di apposita convenzione stipulata con ENAC, è stata affidata ad AdF per quaranta anni, la concessione della gestione totale dell'aeroporto "Amerigo Vespucci" di Firenze – Peretola.

AdF – Aeroporto di Firenze S.p.A. ha adottato un sistema di amministrazione e controllo tradizionale. In particolare, alla data del 31 dicembre 2009, AdF era dotata di un Consiglio di Amministrazione composto da 17 Consiglieri e di un Collegio Sindacale composto da 5 membri. Le modalità di nomina e di funzionamento dei suddetti organi societari sono disciplinate dallo statuto sociale, nonché, per quanto concerne l'assemblea, dall'apposito regolamento. Sulle variazioni della Governance societaria intervenute dopo il 31 dicembre 2009 si rinvia al paragrafo conclusivo della presente Relazione "Cambiamenti dalla chiusura dell'Esercizio di riferimento".

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF)

alla data del 31 Dicembre 2009

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale della società è stabilito in Euro 9.034.753 (novemilioni trentaquattromila settecentocinquantatre) diviso in numero 9.034.753 (novemilioni trentaquattromila settecentocinquantatre) azioni ordinarie del valore di Euro 1 (uno) ciascuna, aventi tutte pari diritti. Le medesime informazioni sono sinteticamente riprodotte nella Tabella 1 della presente relazione.

b) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Si indica qui di seguito l'elenco dei soggetti che alla data del 31 Dicembre 2009 partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del Libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 D. Lgs. 58/1998.

SAGAT S.p.A. (per il tramite di Aeroporti Holding S.r.l.) detiene il 33,402% del capitale di AdF;

ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE detiene il 17,50 % del capitale di AdF;

C.C.I.A.A. di Firenze detiene il 14,43% del capitale di AdF;

SO.G.IM. S.p.A. detiene il 12,123% del capitale di AdF;

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. detiene il 4,893% del capitale di AdF;

C.C.I.A.A. di Prato detiene il 4,086% del capitale di AdF;

COMUNE DI FIRENZE detiene il 2,184% del capitale di AdF;

PREMAFIN FINANZIARIA S.p.A. HOLDING DI PARTECIPAZIONI (per il tramite di Fondiaria SAI S.p.A.) detiene il 2,053% del capitale di AdF.

Le medesime informazioni sono sinteticamente riprodotte nella Tabella 1 della presente relazione. Si segnala che non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

c) Accordi tra azionisti e Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettere b) e g), TUF)

Il 5 gennaio 2007 Aeroporti Holding S.r.l. e Sogim S.p.A. che, a quella data, rispettivamente detenevano il 31,1% e il 12,1% del capitale sociale di Aeroporto di Firenze S.p.A., hanno sottoscritto un patto parasociale (sindacato di voto e di consultazione) della durata di tre anni. A seguito di disdetta comunicata da Aeroporti Holding S.r.l. e Sogim S.p.A. in data 9 Giugno 2009, il suddetto patto parasociale ha cessato di avere efficacia a far data dal 5 Gennaio 2010.

In data 30 ottobre 2008 gli azionisti pubblici, C.C.I.A.A. di Firenze, C.C.I.A.A. di Prato e il Comune di Firenze, che rispettivamente detengono il 14,43%, il 4,086% e il 2,184% del capitale Sociale di Aeroporto di Firenze S.p.A., hanno rinnovato il patto parasociale a decorrere dalla sua scadenza (31 ottobre 2008) per ulteriori due anni. Tale patto prevede obblighi di preventiva consultazione per l'esercizio del diritto di voto negli organi della Società e limiti al trasferimento delle azioni in esso syndacate.

d) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

I Soci Pubblici Comune di Firenze, CCIAA di Firenze e CCIAA di Prato, al 31 Dicembre 2009, avendo diritto di nomina diretta, ai sensi dell'articolo 2449 del Codice Civile, di quattro Consiglieri e un Sindaco effettivo e uno supplente, non avevano diritto di presentare e votare liste di tipo "B" per la nomina di Consiglieri e liste per la nomina dei Sindaci.

Si segnala che l'Assemblea di AdF tenutasi in sede straordinaria in data 23 Febbraio 2010 ha approvato le modifiche dello Statuto relative, tra l'altro, alle modalità di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale finalizzate ad adeguare lo Statuto di AdF al nuovo testo dell'art. 2449 del Codice Civile così come modificato dall'articolo 13 della Legge n. 34/2008, nonché ad eliminare qualsiasi eccezione al principio generale di nomina degli organi sociali attraverso l'applicazione del meccanismo del voto di lista. Sul contenuto di tali modifiche si rinvia al paragrafo (*Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento*) conclusivo della presente relazione.

e) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

AdF non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile. AdF esercita attività di direzione e coordinamento sulla società controllata Parcheggi Peretola S.r.l..

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione.

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La società ha aderito al Codice di Autodisciplina, nella versione attualmente in vigore ed accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it) impegnandosi ad effettuare tutte le attività necessarie per dare piena attuazione ai principi e alle disposizioni ivi previste.

AdF e la sua controllata Parcheggi Peretola S.r.l. non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governante* di AdF.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Nello statuto in vigore alla data del 31/12/2009 era previsto quanto segue:

- (i) la società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea degli azionisti e composto da quindici o diciassette Consiglieri;
- (ii) gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998;

(iii) l'Assemblea chiamata a nominare il Consiglio di Amministrazione dovrà essere convocata con avviso da pubblicarsi a norma dell'art. 2366 del codice civile almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza;

(iv) fino a quando il Comune di Firenze, la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Firenze e la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Prato (di seguito "Soci Pubblici") deterranno complessivamente una partecipazione azionaria nel capitale sociale della società almeno nella misura prevista dall'art. 4 del Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione n. 521 del 12 novembre 1997 e dell'Art. 6 che precede, essi avranno facoltà, ai sensi dell'art. 2449 del Codice Civile, di nominare complessivamente quattro Consiglieri;

(v) i Consiglieri residui, a seconda dei casi undici o tredici, saranno nominati sulla base di liste, secondo le seguenti modalità: (a) tre Consiglieri sulla base di liste di tipo "A", nelle quali dovrà essere indicato un numero di candidati da uno a tre; (b) i restanti, sulla base di liste di tipo "B", nelle quali i candidati dovranno essere elencati con un numero progressivo, con un massimo di dieci;

(vi) le liste, tanto di tipo "A" che di tipo "B" dovranno essere presentate alla società, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'assemblea in prima convocazione, da soci che rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la inferiore percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari;

(vii) senza indugio e comunque almeno 10 giorni prima della data fissata per la prima convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli organi di amministrazione la Società metterà a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e nel proprio sito internet le liste dei candidati alla carica presentate dai soci;

(viii) unitamente alle liste dovranno essere depositate, a cura dei soci presentatori, un'informativa contenente la descrizione delle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato e una dichiarazione con cui ciascun candidato accetti irrevocabilmente l'incarico (alla sola condizione sospensiva della nomina da parte dell'Assemblea degli azionisti), attesti l'insussistenza di causa di ineleggibilità e/o decadenza e/o incompatibilità e indichi altresì, se del caso, gli eventuali requisiti di indipendenza richiesti dalla legge e dai codici cui la società dichiara di aderire;

(ix) ogni socio può presentare o concorrere a presentare non più di una lista di tipo "A" e non più di una lista di tipo "B". I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare e votare una sola lista di tipo "A" ed una sola lista di tipo "B";

(x) fino a quando i Soci Pubblici deterranno complessivamente una partecipazione azionaria non inferiore a un quinto del capitale sociale, gli stessi dovranno astenersi dalla presentazione di liste di tipo "B", e dalla relativa votazione; per quel che riguarda le liste di tipo "A"; essi potranno invece procedere alla eventuale presentazione e partecipare in ogni caso alla votazione;

(xi) nessuno può essere candidato in più di una lista, per tale intendendo sia la lista di tipo "A" e di tipo "B". L'accettazione della candidatura in più di una lista è causa di ineleggibilità assoluta;

(xii) ogni socio ha diritto di votare una sola lista di tipo "A" ed una sola lista di tipo "B", e i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuibili ad alcuna lista;

(xiii) dalle liste di cui sopra saranno tratti i consiglieri secondo le seguenti modalità: a) dalla lista di tipo "A" saranno tratti i tre consiglieri appartenenti alla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. Nel caso in cui tale lista contenga un numero di candidati inferiore a tre, il residuo o i residui saranno tratti dalla lista risultata seconda per numero di voti. In caso di parità di voti tra due liste, da ciascuna lista sarà tratto il consigliere che figura al primo posto nell'ordine progressivo ed il terzo consigliere sarà il più anziano di coloro che figurano al secondo posto nell'ordine progressivo. In caso di parità di voti fra tre liste, da ciascuna lista sarà tratto il consigliere che figura al primo posto nell'ordine progressivo. Ove la parità di voti sussista fra un numero di liste superiore a tre, risulteranno eletti i tre consiglieri più anziani che figurano al primo posto nell'ordine progressivo; b) dalle liste di tipo "B", qualora ottengano voti un numero di liste pari o superiore a due, da quella risultata prima per numero di voti e dalle eventuali liste in qualsiasi modo collegate, anche indirettamente, ai sensi di legge, alla lista di tipo "A" ovvero alla lista di tipo "B" che hanno ottenuto il maggior numero di voti, non potrà comunque essere tratto complessivamente un numero di Consiglieri superiore ai quattro quinti del numero dei Consiglieri da eleggere mediante le liste di tipo "B", e dunque non computando quelli nominati dai Soci Pubblici e quelli nominati mediante le liste di tipo "A", ovvero la inferiore percentuale eventualmente stabilita da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari;

(xiv) tenendo conto di tali limiti, i voti ottenuti da ciascuna lista di tipo "B" saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via fino al numero di Consiglieri da eleggere. I quozienti ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, nell'ordine dalla stessa previsto e verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. In caso di parità di quoziente per l'ultimo Consigliere da eleggere, sarà preferito quello della lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, quello più anziano di età.

Si segnala che l'Assemblea di AdF tenutasi in sede straordinaria in data 23 Febbraio 2010 ha approvato le modifiche dello Statuto relative, tra l'altro, alle modalità di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale finalizzate ad adeguare lo Statuto di AdF al nuovo testo dell'art. 2449 del Codice Civile così come modificato dall'articolo 13 della Legge n. 34/2008, nonché ad eliminare qualsiasi eccezione al principio generale di nomina degli organi sociali attraverso l'applicazione del meccanismo del voto di lista. Sul contenuto di tali modifiche si rinvia al paragrafo (*Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento*) conclusivo della presente relazione.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La composizione del Consiglio alla data del 31/12/2009 era la seguente:

Nome	Carica	Scadenza
- Piero Antinori	non esecutivo	approvazione bilancio 2009
- Fabio Battaglia	amministratore delegato	approvazione bilancio 2009
- Alberto Cammilli	non esecutivo	approvazione bilancio 2009
- Angelo Falchetti	non esecutivo	prima assemblea post cooptazione
(nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione del 7 Agosto 2009)		
- Aldighiero Fini	non esecutivo	approvazione bilancio 2009
- Paolo Giustiniani	non esecutivo	prima assemblea post cooptazione
(nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione dell'11 Dicembre 2009)		
- Renato Gordini	non esecutivo	prima assemblea post cooptazione
(nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione dell'11 Dicembre 2009)		
- Michele Legnaioli	presidente	approvazione bilancio 2009
- Carlo Longo	non esecutivo	approvazione bilancio 2009
(nominato dai soci pubblici in data 6 Dicembre 2007)		
- Maurizio Magnabosco	non esecutivo	approvazione bilancio 2009
- Francesco Marinari	non esecutivo	approvazione bilancio 2009
- Mario Mauro	non esecutivo	approvazione bilancio 2009
- Maurizio Montagnese	non esecutivo	approvazione bilancio 2009
- Aldo Napoli	non esecutivo	approvazione bilancio 2009
- Carlo Panerai	non esecutivo	approvazione bilancio 2009
- Saverio Panerai	non esecutivo	approvazione bilancio 2009
- Paolo Roverato	non esecutivo	approvazione bilancio 2009

Si segnala che non fanno più parte del Consiglio di Amministrazione nominato in occasione dell'assemblea tenutasi in data 26 Aprile 2007 i seguenti componenti:

- Luca M. Rinfreschi (**dimessosi il 22.11.2007**);
- Fabio Roversi Monaco (**dimessosi il 29.8.2008**);
- Tea Albini (**dimessasi il 26.6.2009**);
- Giovanni Rossi (**dimessosi il 16.11.2009**)
- Ivano Pippobello (**dimessosi il 16.11.2009**)

Ulteriori informazioni sui componenti e sulle riunioni del Consiglio di Amministrazione sono contenute nella Tabella 2 della presente Relazione.

Si segnala che in occasione dell'Assemblea tenutasi in sede Ordinaria in data 23 febbraio 2010 sono stati confermati Consiglieri di Amministrazione sino all'approvazione del bilancio 2009 i Signori Angelo Falchetti, Paolo Giustiniani e Renato Gordini, precedentemente nominati Consiglieri per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione in sostituzione dei dimissionari Albini, Rossi e Pippobello.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione, ferma restando l'applicazione delle norme di legge e regolamento applicabili, non ha ancora espresso un proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco in società quotate in mercati regolamentati, in società bancarie, finanziarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il Consiglio ha comunque provveduto a rilevare, sulla base di dichiarazioni rese dai Consiglieri e dai Sindaci della Società, le cariche da questi ricoperte presso altre Società.

Le suddette informazioni sono contenute nella Tabella 4.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In conformità con quanto previsto nello statuto sociale AdF è amministrata da un Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea degli azionisti.

Nell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione si è riunito sette volte, con una durata media di circa tre ore per ciascuna seduta. Le percentuali di partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni sono riportate nella tabella allegato 1 alla presente relazione. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono convocate, ai sensi di Statuto, dal Presidente il quale, ove possibile

contestualmente alla convocazione e comunque con anticipo rispetto alla data fissata per la riunione, mette a disposizione di tutti i Consiglieri le informazioni, anche supportate da documenti cartacei, relative alle materie su cui lo stesso Consiglio è chiamato a deliberare.

Per quanto concerne l'esercizio 2010 sono previste n. 6 sedute consiliari (di cui due già tenutesi in data 8 Gennaio 2010 e 15 Gennaio 2010).

Il Calendario Eventi Societari obbligatori è stato debitamente trasmesso alla società di gestione del mercato e a Consob nei termini di legge, nonché pubblicato sul sito internet della società www.aeroporto.firenze.it.

Criteria applicativi 1.C.1 lett. a), lett. b) e lett. C) del Codice di Autodisciplina

Il sistema delle deleghe attribuite al Presidente ed all'Amministratore Delegato in occasione del Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 Maggio 2007 (a seguito della entrata in carica del Consiglio nominato dall'assemblea tenutasi in data 26 Aprile 2007) è tale da rimettere comunque alla competenza del Consiglio di Amministrazione le seguenti attività:

- 1) determinare ed approvare i piani strategici, industriali e finanziari della società;
- 2) approvare le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario;
- 3) determinare i compensi degli amministratori delegati;
- 4) vigilare sul generale andamento della gestione e sull'attività svolta dagli amministratori delegati nell'esercizio delle loro funzioni;
- 5) verificare, anche attraverso il comitato per il Controllo Interno, il buon funzionamento della società e l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base di apposita valutazione dell'assetto societario, ha nominato il Presidente e l'Amministratore Delegato, conferendo a questi ultimi apposite deleghe. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione, un Comitato per il controllo interno, nonché ha nominato l'Internal Auditor, l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, l'organismo di vigilanza e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. I compiti attribuiti a tali comitati, nonché all'Internal Auditor, all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, all'organismo di vigilanza ed al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari sono quelli per essi previsti dalla normativa applicabile e dal Codice di Autodisciplina. Inoltre si segnala che il

Consiglio di Amministrazione deve essere periodicamente informato in merito all'andamento gestionale della società, nonché previamente informato in merito a eventi straordinari, operazioni con valore superiore a € 500.000. Infine, il Consiglio delibera, previa adeguata informazione, su operazioni con parti correlate superiori a Euro 100.000.

Criterio applicativo 1.C.1 lett. d) del Codice di Autodisciplina

Tra i comitati istituiti dal Consiglio d'Amministrazione, si menziona il comitato per la remunerazione, composto esclusivamente da consiglieri non esecutivi in maggioranza indipendenti, con compiti propositivi in materia di emolumenti degli Amministratori con deleghe. Conformemente a quanto previsto nel codice di autodisciplina, il Comitato per la Remunerazione si riunisce e formula al Consiglio di Amministrazione le proprie proposte in assenza dei diretti interessati. Il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle proposte formulate dal Comitato di Remunerazione, determina in autonomia la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche previo esame delle proposte del Comitato di Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale.

Criterio applicativo 1.C.1 lett. e) del Codice di Autodisciplina

Il Consiglio di Amministrazione viene informato con cadenza almeno trimestrale in ordine al generale andamento della gestione.

Criterio applicativo 1.C.1 lett. f) del Codice di Autodisciplina

Il Consiglio di Amministrazione oltre a definire le strategie di sviluppo della società e deliberare sulle attività e operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, deve essere preventivamente informato in merito a: eventi straordinari, operazioni con valore superiore a € 500.000. Il Consiglio di Amministrazione delibera, altresì, in merito a operazioni con parti correlate superiori a Euro 100.000 e, inoltre, il Presidente del Consiglio di Amministrazione viene informato delle operazioni con parti correlate inferiori a detto importo. A tal riguardo si segnala che al fine di consentire al Consiglio di deliberare in merito a operazioni con parti correlate di valore superiore alla soglia sopra indicata, al Consiglio vengono preventivamente fornite tutte le informazioni essenziali dell'operazione al medesimo sottoposta.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato una apposita procedura (a disposizione del pubblico presso il sito internet di AdF: www.aeroporto.firenze.it) che disciplina le modalità di approvazione di

operazioni che coinvolgano soggetti che possano configurarsi come parti correlate ai sensi del principio contabile IAS 24. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione è stato debitamente informato sul contenuto e sulla portata di quanto previsto dall'articolo 2391 del Codice Civile in merito agli interessi degli amministratori.

Criterio applicativo 1.C.1 lett. g) del Codice di Autodisciplina

In occasione della composizione dei Comitati interni istituiti dal Consiglio, quest'ultimo ne ha determinato il numero, nominando i relativi componenti in considerazione dei profili professionali degli stessi ed a seguito di apposita valutazione della loro indipendenza. Quanto sopra al fine di consentire che, in conformità con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ciascun Comitato, sia costituito solo da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti. In particolare, al fine di valutare la sussistenza dei requisiti di indipendenza contemplati dal Codice di Autodisciplina, annualmente i Consiglieri compilano un apposito questionario. Tale questionario riflette pedissequamente i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina.

4.4. ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione nominato in occasione dell'assemblea tenutasi in data 26 Aprile 2007 ha eletto al suo interno un Presidente ed un Amministratore Delegato con le deleghe esecutive e gestionali di seguito brevemente descritte, conferite in data 11 Maggio 2007:

Presidente del Consiglio di Amministrazione

I. PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente eserciterà tutti i poteri attribuitigli dalla legge e dallo Statuto, con particolare riferimento, anche ai sensi di quanto disposto dall'art. 2 del Codice di Autodisciplina, all'organizzazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione.

II. RAPPRESENTANZA GENERALE DELLA SOCIETA':

Al Presidente è attribuita, anche ai sensi di quanto disposto dall'art. 16 dello Statuto, la rappresentanza generale della Società.

III. ESECUZIONE DELLE DELIBERE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Presidente è attribuito l'incarico di dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione ove a ciò sia stato, di volta in volta, delegato dal Consiglio.

IV. ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

Al Presidente sono delegate le attività di comunicazione, di relazioni esterne e di relazioni con le Istituzioni, con esclusione delle attività espressamente delegate all'Amministratore Delegato.

Amministratore Delegato

I. LINEE DI INDIRIZZO DELL'ATTIVITÀ

- dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- attuare le strategie di sviluppo definite dal Consiglio stesso;
- definire la politica commerciale della Società, sia approntando il sistema dei corrispettivi dei servizi e dei prodotti offerti, sia attuando politiche di incentivi e di gestione ed incasso dei crediti;
- attuare il budget annuale economico, finanziario, del personale e degli investimenti approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- promuovere e coordinare le attività di comunicazione nei confronti della comunità finanziaria;
- curare i rapporti istituzionali con gli enti concessori e le amministrazioni centrali (Ministeri, ENAC, ENAV etc.);
- proporre al Consiglio di Amministrazione le bozze del bilancio di esercizio annuale (conto economico, stato patrimoniale e nota integrativa) e infrannuale.

II. OBBLIGHI DI INFORMATIVA

L'Amministratore Delegato, fermi i poteri di seguito attribuitigli è tenuto ad appositi obblighi di informativa nei confronti:

- del Presidente del Consiglio di Amministrazione: sui contratti che si intendono concludere qualora abbiano un valore superiore ad Euro 100.000 e sulle decisioni che determinino rilevanti modifiche in materia di organizzazione del lavoro e di erogazione del servizio, nonché sulle operazioni con parti correlate di valore inferiore ad Euro 100.000;
- del Consiglio di Amministrazione: sull'andamento degli affari sociali; sulle operazioni con valore superiore a € 500.000, preventivamente e comunque in tempo utile per consentire la convocazione, anche in via d'urgenza, del Consiglio di Amministrazione medesimo; su eventi straordinari ed in merito a specifiche richieste di informazioni che gli venissero formulate dal Presidente o da altro Consigliere;
- del Collegio Sindacale: sull'attività e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue partecipate.

Inoltre, l'Amministratore Delegato deve presentare al Consiglio relazioni sull'andamento gestionale con cadenza trimestrale, anche ai fini dell'adempimento di quanto disposto dall'art. 2381 c.5 del Codice Civile e dall'art. 1.C.1. lett. c) del Codice di Autodisciplina per le società quotate;

III. POTERI DI GESTIONE ORDINARIA DELLA SOCIETA'

IV. DETERMINAZIONI E POTERI IN MATERIA DI TUTELA DELLA SICUREZZA E DELLA SALUTE DEI SOGGETTI CHE SVOLGONO LAVORI EDILI O DI INGEGNERIA CIVILE, AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D. LGS. 494/1996 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.

V. DETERMINAZIONI E POTERI IN MATERIA DI TUTELA DELLE PERSONE CON RIGUARDO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI AL D.LGS 196/2003, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI E INTEGRAZIONI

VI. DETERMINAZIONI E POTERI IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI RISCHI LAVORATIVI, DELLA SICUREZZA E DELL'IGIENE NEI LUOGHI DI LAVORO

VII. DETERMINAZIONI E POTERI IN MATERIA DI TUTELA DELL'AMBIENTE

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale l'attività svolta nell'esercizio di tali deleghe.

Sono inoltre previsti gli ulteriori specifici obblighi di informativa a carico dell'Amministratore Delegato nei confronti del Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale meglio descritti nel paragrafo sopra indicato.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non vi sono amministratori esecutivi ulteriori rispetto al Presidente ed all'Amministratore Delegato.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

La Società dopo aver richiesto a tutti i componenti il Consiglio di Amministrazione nominato in occasione dell'assemblea tenutasi in data 26 Aprile 2007 di compilare un questionario contenente informazioni in merito alle cariche ed alle attività professionali svolte, richiede annualmente a tutti gli attuali componenti il Consiglio di Amministrazione di compilare un questionario contenente informazioni in merito alle cariche ed alle attività professionali svolte al fine di valutarne l'indipendenza. Sulla base di quanto dichiarato dai Consiglieri di Amministrazione nel questionario da ultimo richiamato, il Consiglio di Amministrazione ha valutato che i requisiti di indipendenza di

cui all'art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina sussistano con riferimento agli Amministratori indicati di seguito:

- PIERO ANTINORI;
- ALBERTO CAMMILLI;
- ALDIGHIERO FINI
- PAOLO GIUSTINIANI
- FRANCESCO MARINARI;

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre valutato che il numero degli amministratori operanti nel suo seno secondo criteri di indipendenza, risulta adeguato in relazione alle dimensioni del Consiglio di Amministrazione ed alle attività svolte dalla Società.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non sussistendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3, il Consiglio non ha designato il lead independent director.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società, in occasione del Consiglio di Amministrazione del 26 Aprile 2006, ha adottato un Regolamento per la gestione e la diffusione di documenti ed informazioni privilegiate (Market Abuse) volto ad evitare che le suddette attività di gestione e diffusione avvengano in modo non tempestivo, in forma incompleta o inadeguata e comunque siano tali da provocare asimmetrie informative fra il pubblico.

A seguito del mutamento del quadro giuridico di riferimento il Consiglio di Amministrazione di AdF, in data 12 Dicembre 2008, ha adottato alcune modifiche ed integrazioni al suindicato Regolamento al fine di recepire le novità normative.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123 bis, comma 2, lettera d) TUF)

Il Consiglio di Amministrazione nominato in occasione dell'assemblea tenutasi in data 26 Aprile 2007 ha istituito al proprio interno i seguenti comitati: Comitato per la remunerazione e Comitato per il controllo interno.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione nominato in occasione dell'assemblea del 26 Aprile 2007 ha valutato che il Comitato Nomine, in una società con le caratteristiche di Aeroporto di Firenze, ha

una utilità solo residuale e pertanto ha deciso di soprassedere sulla nomina dello stesso, restando inteso che il Consiglio vi provvederà qualora ne sorgesse l'esigenza in corso di mandato.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione nella seduta dell'11 Maggio 2007 ha istituito al proprio interno un comitato per la remunerazione.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per la remunerazione è composto da tre consiglieri non esecutivi (Alberto Cammilli, Piero Antinori e Paolo Roverato), la maggioranza dei quali indipendenti.

Si precisa che:

- nel corso dell'Esercizio 2009 il Comitato si è riunito due volte;
- la partecipazione effettiva di ciascun componente il Comitato alle riunioni è indicata nella Tabella 2.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione ha compiti propositivi in materia di emolumenti degli Amministratori con deleghe. Conformemente a quanto previsto nel codice di autodisciplina, il Comitato per la Remunerazione (che ha accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali ritenute necessarie) si riunisce e formula le proprie proposte in assenza dei diretti interessati, verbalizzando il contenuto delle sedute. In particolare, nel corso dell'esercizio 2009, il Comitato ha valorizzato a consuntivo gli MBO raggiunti dagli Amministratori con Deleghe, proponendo, altresì, al Consiglio gli obiettivi previsti per l'anno in corso.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si rende noto che è prevista sia in favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione sia dell'Amministratore Delegato, sia dei dirigenti con responsabilità strategiche anche una remunerazione variabile legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici determinati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato di Remunerazione. Non sono previsti in favore del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e dei dirigenti con responsabilità strategiche piani

di incentivazione su base azionaria. Tale remunerazione variabile così come piani di incentivazione su base azionaria non sono previsti in favore dei consiglieri non esecutivi.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica d'acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Non sono stati stipulati accordi di tal genere.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un Comitato per il Controllo Interno (Principio 8.P.4.).

Composizione e funzionamento del comitato per il controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per il controllo interno è attualmente composto da cinque consiglieri non esecutivi (Carlo Longo, Alberto Cammilli, Saverio Panerai, Francesco Marinari e Aldighiero Fini) la maggioranza dei quali indipendenti.

Ai lavori del Comitato partecipa di norma il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco suo delegato in aderenza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina.

Si precisa che:

- almeno uno dei componenti il Comitato per il Controllo Interno possiede una esperienza contabile e finanziaria;
- nel corso dell'Esercizio 2009 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 4 volte;
- la durata media delle riunioni del Comitato è di 2 ore;
- la partecipazione effettiva di ciascun componente il Comitato alle riunioni è indicata nella Tabella 2;
- per l'esercizio 2010 sono previste 4 riunioni.

Funzioni del comitato per il controllo interno

Il Comitato per il controllo interno nell'esecuzione dei propri compiti si attiene a quanto previsto dal codice di autodisciplina delle società quotate, dal Regolamento del Comitato per il Controllo Interno adottato dal Consiglio di Amministrazione nonché alle indicazioni eventualmente impartite dal Consiglio di Amministrazione stesso, riferisce con cadenza almeno semestrale sull'attività

svolta e verbalizza quanto riferito nelle singole sedute; esprime su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti l'identificazione dei rischi aziendali, esamina e valuta il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo ed i relativi risultati.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione, considerate le dimensioni della Società e l'attività da questa svolta, valuta annualmente che il sistema di controllo interno adottato da AdF sia adeguato e funzionale alle esigenze di pianificazione del controllo delle attività aziendali. In particolare, in data 7 Agosto 2009, il Consiglio di Amministrazione, ha valutato adeguato il sistema di controllo interno della società.

Il Consiglio di Amministrazione, fermi restando i poteri conferiti al Comitato per il Controllo interno nei termini meglio descritti al precedente punto 10, ha altresì istituito la funzione di internal audit che si occupa, tra l'altro, di verificare che il sistema di controllo interno e quello amministrativo/contabile siano sempre adeguati, pienamente operativi e funzionanti nell'ottica di assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento dei rischi e la stabilità patrimoniale.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI E CONTROLLO INTERNO IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Finalità ed obiettivi

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo AdF è sviluppato utilizzando come modello di riferimento il "COSO Report"⁽¹⁾, secondo il quale il Sistema di Controllo Interno, nella sua più ampia accezione, è definito come "un processo, svolto dal Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti e da altri soggetti della struttura aziendale, finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi rientranti nelle seguenti categorie:

- efficacia ed efficienza delle attività operative;
- attendibilità delle informazioni di bilancio;
- conformità alla legge e ai regolamenti in vigore".

In relazione al processo di informativa finanziaria, tali obiettivi sono identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

¹ Modello COSO, elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission - "Internal Control - Integrated Framework" pubblicato nel 1992 e aggiornato nel 1994 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.

Il Gruppo, nel definire il proprio sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, si è attenuto alle indicazioni esistenti a tale riguardo nella normativa e nei regolamenti di riferimento:

- Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza);
- Legge 28 dicembre 2005 n. 262 (e successive modifiche, tra cui il decreto legislativo di recepimento della cosiddetta direttiva Transparency approvato il 30 ottobre 2007) in tema di redazione dei documenti contabili societari;
- Regolamento Emittenti Consob emesso il 4 maggio 2007 "Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli organi amministrativi delegati sul bilancio d'esercizio e consolidato e sulla relazione semestrale ai sensi dell'art. 154-bis del TUF";
- Regolamento Emittenti Consob emesso il 6 aprile 2009 "Recepimento della direttiva 2004/109/CE Transparency sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza riguardanti le informazioni sugli emittenti i cui valori mobiliari sono ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato e che modifica la direttiva 2001/34/CE";
- Codice Civile, che prevede l'estensione ai Dirigenti Preposti alla redazione dei documenti contabili l'azione di responsabilità nella gestione sociale (art. 2434 c.c.), il reato di infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (art. 2635 c.c.) ed il reato di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche e di vigilanza (art. 2638 c.c.);
- D.Lgs. 231/2001 che, richiamando le previsioni del Codice Civile sopra citate e la responsabilità amministrativa dei soggetti giuridici per reati commessi dai propri dipendenti nei confronti della Pubblica Amministrazione, considera tra i Soggetti Apicali il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili;

L'implementazione del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo è stata svolta considerando inoltre le linee guida fornite da alcuni organismi di categoria in merito all'attività del Dirigente Preposto, in particolare:

- Position Paper Andaf "Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari";
- Position Paper AIIA "Legge n.262 sulla Tutela del Risparmio";
- Linee guida emesse da Confindustria "Linee guida per lo svolgimento delle attività del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF) a cui si aggiunge il "Format per la relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" emesso da Borsa Italiana.

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Approccio metodologico

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione all'informativa finanziaria del Gruppo AdF si inserisce nel contesto del più ampio Sistema di controllo Interno del Gruppo che comprende una serie di componenti, tra i quali:

- il Codice Etico,
- il Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e i relativi protocolli,
- la Procedura per le comunicazioni Internal Dealing,
- i Principi e la procedura per l'effettuazione di operazioni rilevanti e con parti correlate,
- il Sistema di deleghe e procure,
- l'Organigramma aziendale ed i Mansionari,
- la Procedura diffusione delle informazioni al Mercato (market abuse),
- il Processo di Risk Analysis adottato (Risk Assessment),
- il Sistema di Controllo Contabile.

A sua volta, il Sistema di Controllo Contabile e Amministrativo di AdF risulta costituito da un insieme di procedure amministrative e contabili che definiscono le responsabilità e le regole di controllo cui attenersi con particolare riferimento ai processi amministrativo – contabili.

Il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo di AdF definisce un approccio metodologico relativamente al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni che si articola nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e gestione delle eventuali problematiche rilevate.

Elementi del Sistema

a) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

L'individuazione e la valutazione dei rischi connessi alla predisposizione dell'informativa contabile avviene attraverso un processo strutturato di Risk Assessment. Nell'ambito di tale processo si identificano l'insieme degli obiettivi che il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta. Tali obiettivi sono costituiti dalle "asserzioni" di bilancio (esistenza e accadimento degli eventi, completezza, diritti e obblighi, valutazione/rilevazione, presentazione e informativa) e da altri obiettivi di controllo

(quali, ad esempio, il rispetto dei limiti autorizzativi, la segregazione delle mansioni e delle responsabilità, la documentazione e tracciabilità delle operazioni, etc.).

La valutazione dei rischi si focalizza quindi sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa finanziaria rispetto al mancato raggiungimento di tali obiettivi di controllo.

Il processo per la determinazione del perimetro delle entità e dei processi "rilevanti" in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria ha lo scopo di individuare, con riferimento al bilancio consolidato di Gruppo, i conti di bilancio, le Società controllate e i processi amministrativo – contabili considerati come rilevanti, sulla base di valutazioni effettuate utilizzando parametri di natura quantitativa e qualitativa.

In particolare, tali parametri sono definiti:

- determinando i valori soglia quantitativi mediante i quali confrontare sia i conti relativi al bilancio consolidato, che la relativa contribuzione delle società controllate nell'ambito del Gruppo,
- effettuando valutazioni qualitative sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli esistenti fattori specifici di rischio insiti nei processi amministrativo – contabili.

Ai conti di bilancio classificati come rilevanti sono collegati i processi aziendali ad essi sottesi al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria. I controlli identificati sono successivamente sottoposti alla valutazione di adeguatezza ed effettiva applicazione; con riferimento ai controlli automatici, la verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione riguarda anche i controlli generali IT relativamente alle applicazioni che supportano i processi ritenuti rilevanti.

b) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati sui processi amministrativo – contabili è effettuata considerando, come visto in precedenza, gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria.

Le Funzioni coinvolte nel processo di informativa finanziaria verificano, per le aree di propria competenza, l'aggiornamento delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in essere.

Qualora, a seguito della fase di identificazione del perimetro di intervento, siano individuate aree sensibili non disciplinate, in tutto o in parte, dal corpo delle procedure amministrative e contabili, si provvede, con il coordinamento del Dirigente Preposto, all'integrazione delle procedure esistenti ed alla formalizzazione di nuove procedure in relazione alle aree di propria competenza gestionale.

c) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati e delle eventuali problematiche rilevate

L'attività di valutazione del Sistema di Controllo Contabile è svolta periodicamente ed almeno semestralmente, in occasione della predisposizione, rispettivamente, del bilancio annuale separato e consolidato e del bilancio consolidato semestrale abbreviato. Le valutazioni relative all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e dei controlli in esse contenuti sono sviluppate attraverso specifiche attività di monitoraggio (testing) secondo le best practice esistenti in tale ambito. L'attività di testing è svolta in modo continuativo durante tutto l'esercizio su indicazione e con il coordinamento del Dirigente Preposto, con il supporto dell'Internal Audit. La valutazione dei controlli può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento in relazione alle eventuali problematiche individuate. Il Dirigente Preposto si interfaccia periodicamente per quanto sopra con l'Amministratore Delegato, con il Collegio Sindacale della Capogruppo, con il Comitato di Controllo Interno e con il Consiglio di Amministrazione. Almeno con cadenza semestrale gli esiti della valutazione del Sistema di Controllo Contabile si riflettono nell'attestazione ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modifiche e integrazioni, sottoscritta dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto e allegata al bilancio di pertinenza.

Ruoli e funzioni coinvolte

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria è governato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari, il quale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, di concerto con l'Amministratore Delegato, è responsabile di progettare, implementare ed approvare il Modello di Controllo Contabile e Amministrativo, nonché di valutarne l'applicazione, rilasciando un'attestazione relativa al bilancio semestrale ed annuale, anche consolidato. Il Dirigente Preposto è inoltre responsabile di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

Nell'espletamento delle sue attività, il Dirigente Preposto:

- interagisce con l'Internal Audit/Preposto al Controllo Interno, che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo e supporta il Dirigente Preposto nelle attività di monitoraggio del Sistema;
- è supportato dai Responsabili di Funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;

- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato per il Controllo Interno e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno di natura amministrativo-contabile.

Infine, il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza sono informati relativamente all'adeguatezza e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile.

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato il Presidente del Consiglio di Amministrazione (Michele Legnaioli) quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, in conformità con quanto previsto nel codice di autodisciplina. In particolare l'Amministrazione esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti all'esame del Consiglio; ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Il preposto al controllo interno (che si identifica nella stessa persona dell'Internal Auditor, Sig.ra Duchi) nominato dal Consiglio di Amministrazione, si occupa, in conformità con quanto previsto nel codice di autodisciplina, di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, operativo e funzionante monitorando, fra l'altro, il rispetto delle procedure interne. Il preposto al controllo interno è un dipendente di AdF, non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, ivi inclusa l'area amministrazione e finanza. Ai fini dell'espletamento della propria attività il preposto al controllo interno ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico. Si segnala che il preposto al controllo interno riferisce del proprio operato al comitato per il controllo interno, al collegio sindacale, all'Amministratore Delegato ed all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. Il preposto al controllo interno ha a propria disposizione un apposito budget.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio 2009, il preposto ha svolto, sinteticamente, le seguenti attività:

- Redazione per l'anno 2009/2010 di un Audit Plan contenente l'elencazione degli audit da svolgere nel periodo di competenza ed approvato dal Consiglio di Amministrazione del 7/8/2009 in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno;
- Attività di verifica secondo il suddetto Audit Plan, trasmesso a ciascun Responsabile della Funzione oggetto di controllo, contenente gli esiti del controllo, l'indicazione delle eventuali anomalie riscontrate e gli interventi correttivi;
- Monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni correttive, messe in atto dai responsabili di funzione a seguito delle raccomandazioni evidenziate nei report di interventi;
- Redazioni semestrali delle attività svolte;
- Incontri periodici con il Comitato per il Controllo Interno;
- Incontro periodico con il Collegio sindacale e la società di revisione, per un reciproco scambio di informazioni riguardanti la valutazione del sistema di controllo interno della Società e delle sue controllate;
- Incontri periodici con l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e con l'Amministratore Delegato per l'illustrazione delle verifiche svolte;
- Attività di controllo in relazione alle procedure contenute nel Manuale di controllo integrato di cui alla Legge 262/2005;
- Supporto al DAF&C nella fase di aggiornamento delle procedure contenute nel suddetto Manuale 262 anche al fine dell'adeguatezza del sistema di controllo interno.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 Aprile 2007 ha approvato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Adf S.p.A. ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Tale modello si compone dei seguenti elementi:

- Mappatura aree sensibili, Linee guida per la gap analysis, Gap analysis su aree sensibili;
- Sistema disciplinare;
- Regolamento dell'Organismo di Vigilanza;
- Codice Etico Aziendale.

Si rende noto che in data 11 Dicembre 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la modifica del Codice Etico, del Regolamento dell'Organismo di Vigilanza e del Sistema Disciplinare, ciascuno parte integrante del Modello adottato da AdF e che AdF medesima, a seguito degli ultimi interventi legislativi intervenuti in materia, sta procedendo all'aggiornamento della restante parte del Modello.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La società incaricata della revisione contabile è Deloitte & Touche S.p.A.. L'incarico decorre dal 2006 fino al 2011.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Ai sensi dell'art. 12 dello statuto, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Consiglio di Amministrazione del 13 Aprile 2007, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato il Dott. Gialletti (Direttore Amministrazione Finanza e Controllo della società) come dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari possiede oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica esperienza in materia amministrativa e contabile acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione, ferma restando l'applicazione dei principi e dei modelli di comportamento descritti all'articolo 2391 Codice Civile, ha adottato anche una apposita procedura che disciplina le modalità di approvazione di operazioni che coinvolgano soggetti che possano configurarsi come parti correlate ai sensi del principio contabile IAS 24. Tale procedura è consultabile sul sito internet della società raggiungibile all'indirizzo www.aeroporto.firenze.it. La procedura con parti correlate sopra indicata prevede che le operazioni dell'emittente con tali soggetti debbano essere approvate dal Consiglio di Amministrazione qualora le suddette operazioni superino la soglia di valore di Euro 100.000. Inoltre, secondo tale procedura, il Presidente del Consiglio di Amministrazione viene informato delle operazioni con parti correlate inferiori a detto importo. A tal riguardo si segnala che al fine di consentire al Consiglio di deliberare in merito a operazioni con parti correlate di valore superiore alla soglia sopra indicata, al Consiglio

vengono preventivamente fornite tutte le informazioni essenziali dell'operazione al medesimo sottoposta.

13. NOMINA DEI SINDACI

Nello statuto in vigore alla data del 31/12/2009 era previsto quanto segue:

- (i)** il Collegio dei Sindaci è composto di cinque membri effettivi e due supplenti;
- (ii)** ai sensi dell'art. 11 comma 2 del Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione n. 521 del 12 novembre 1997, se ancora applicabile, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze nominano, ciascuno, un sindaco effettivo. Il sindaco nominato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze assume, a norma del decreto citato, la funzione di Presidente del Collegio;
- (iii)** fino a quando il Comune di Firenze, il Comune di Prato, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Firenze e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Prato deterranno complessivamente una partecipazione azionaria nel capitale sociale della società almeno nella misura stabilita dall'art. 4 del Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione n. 521 del 12 novembre 1997 e dell'art. 6 dello Statuto sociale, essi avranno facoltà, ai sensi dell'articolo 2449 del Codice Civile, di nominare, di comune accordo tra loro, un sindaco effettivo e un sindaco supplente;
- (iv)** due sindaci effettivi e due supplenti saranno nominati mediante la presentazione di liste nelle quali i candidati dovranno essere elencati con un numero progressivo, distinguendo tra candidati alla carica di sindaco effettivo e candidati alla carica di sindaco supplente;
- (v)** a tal fine l'Assemblea dovrà essere convocata con avviso da pubblicarsi a norma dell'art. 2366 del codice civile almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza;
- (vi)** le liste potranno essere presentate, mediante comunicazione in forma scritta alla società, almeno quindici giorni prima della data fissata per la prima adunanza, da soci che rappresentino almeno l'uno per cento delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la inferiore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da inderogabili disposizioni di legge o regolamentari. Senza indugio e comunque almeno 10 giorni prima della data fissata per la prima convocazione dell'assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale, la Società metterà a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la società di gestione del mercato e nel proprio sito internet le liste dei candidati alla carica presentate dai soci;
- (vii)** unitamente alle liste dovranno essere depositate, a cura degli azionisti presentatori, informazioni relative all'identità dei soci presentatori (con la percentuale di partecipazione

complessivamente detenuta ed una certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione), un'informativa contenente la descrizione delle caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato e una dichiarazione con cui ciascun candidato accetti irrevocabilmente l'incarico (alla sola condizione sospensiva della nomina da parte dell'Assemblea degli azionisti), attesti l'insussistenza di causa di ineleggibilità e/o decadenza e/o incompatibilità a norma di legge o di regolamento e dichiari l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società. Alle liste presentate dai soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa dovrà inoltre unirsi una attestazione in merito all'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi ai sensi della vigente disciplina;

(viii) nel caso in cui alla data di scadenza del termine per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste che, ai sensi di legge, risultino collegate tra loro, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso la soglia di partecipazione al capitale per la presentazione delle liste è ridotta della metà;

(ix) ogni socio può presentare o concorrere a presentare una sola lista. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato, così come i soci appartenenti al medesimo gruppo, possono presentare e votare una sola lista. Le liste per le quali non sono osservate le prescrizioni che precedono si considerano non presentate;

(x) fino a quando i soci che rivestono la qualità di enti pubblici deterranno complessivamente una partecipazione azionaria non inferiore ad un quinto del capitale sociale, gli stessi dovranno astenersi dalla presentazione di liste e dalla relativa votazione;

(xi) nessuno può essere candidato in più di una lista. L'accettazione della candidatura in più di una lista è causa di ineleggibilità assoluta;

(xii) ogni azionista ha diritto di votare una sola lista e i voti espressi in violazione di tale divieto non sono attribuibili ad alcuna lista;

(xiii) nel caso di più liste, all'elezione dei sindaci si procede come segue: (a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dagli azionisti saranno tratti nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa un sindaco effettivo e un sindaco supplente;(b) dalla seconda lista classificata in base ai voti espressi dagli azionisti e che non sia collegata, secondo la vigente disciplina, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, saranno tratti un sindaco effettivo ed un sindaco supplente nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa;

(xiv) la carica di Presidente del Collegio sindacale spetta al sindaco tratto dalla lista di cui alla

lettera b) del comma che precede, fatta salva la disposizione di cui all'articolo 11, comma 3, del Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione n. 521 del 12 novembre 1997, ove applicabile;

(xv) in caso di parità di voti tra le liste, si procederà a una nuova votazione da parte dell'intera Assemblea degli azionisti al fine di ottenere un risultato inequivocabile. In mancanza, prevarrà la lista presentata da soci in possesso, al momento della presentazione delle liste, del maggior numero di azioni;

(xvi) nei casi in cui i soci che rivestono la qualità di Enti Pubblici a cui è attribuita la facoltà di nominare, di comune accordo tra loro, un sindaco effettivo e un sindaco supplente, non vi provvedano, ovvero, in generale, nell'ipotesi in cui non si possa procedere alle nomine quali disciplinate dal presente articolo, tali nomine verranno effettuate dall'Assemblea degli azionisti secondo le disposizioni di legge in materia. In caso di sostituzione di un sindaco dimissionario o decaduto, subentra il sindaco effettivo non eletto appartenente alla medesima lista di quello dimissionario o decaduto. Tuttavia, nel caso di dimissioni o decadenza di uno o più sindaci di nomina da parte dei soci che rivestono la qualità di ente pubblico, gli enti pubblici provvederanno a nominare in loro sostituzione altri sindaci che resteranno in carica fino alla scadenza del triennio in corso.

Si segnala che l'Assemblea di AdF tenutasi in sede straordinaria in data 23 Febbraio 2010 ha approvato le modifiche dello Statuto relative, tra l'altro, alle modalità di nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale finalizzate ad adeguare lo Statuto di AdF al nuovo testo dell'art. 2449 del Codice Civile così come modificato dall'articolo 13 della Legge n. 34/2008, nonché ad eliminare qualsiasi eccezione al principio generale di nomina degli organi sociali attraverso l'applicazione del meccanismo del voto di lista (fatta salva la nomina dei due componenti il Collegio rispettivamente da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevista ai sensi dell'articolo 11 comma 2 del Decreto del Ministri dei Trasporti e della Navigazione n. 521/1997, finché applicabile). Sul contenuto di tali modifiche si rinvia al paragrafo (Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento) conclusivo della presente relazione.

14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In occasione dell'Assemblea tenutasi in data 26 Aprile 2007 sono stati nominati (con efficacia dal 30 Aprile 2007) i seguenti sindaci: Carla Rosina Landucci, Presidente, Matteo Caratozzolo, Luigi Fici, Marco Seracini, Luca Tesi. Sindaci supplenti: Alessandro Braja e Paolo Biancalani

Il Collegio sindacale rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 Dicembre 2009.

Si precisa che:

- nel corso dell'Esercizio 2009 il Collegio Sindacale si è riunito 5 volte;
- la durata media delle riunioni del Collegio Sindacale è di 2,5 ore;
- la partecipazione di ciascun componente il Collegio alle riunioni è indicata nella Tabella 3.

Il Collegio Sindacale valuta annualmente l'indipendenza dei propri membri (tale valutazione è riportata nel verbale della relativa riunione del Collegio Sindacale). Alle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nell'anno 2009 ha partecipato anche l'Internal Auditor per esporre al Collegio medesimo le verifiche ed i controlli effettuati illustrandone, contestualmente, gli esiti.

Ulteriori informazioni sui componenti e sulle riunioni del Collegio sono contenute nella Tabella 3 della presente Relazione.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La società ha istituito una sezione denominata INVESTOR RELATIONS del proprio sito internet appositamente dedicata a mettere a disposizione degli azionisti le informazioni relative all'andamento della società necessarie a garantire un consapevole esercizio dei propri diritti nelle assemblee. La società ha inoltre da tempo nominato il Dott. Marco Gialletti come responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (Investor Relator).

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità di legge e del presente statuto, obbligano tutti i soci.

L'assemblea ordinaria, che dovrà essere convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni da detta chiusura, nel caso in cui particolari esigenze connesse alla struttura e all'oggetto della società lo richiedessero:

- a) approva il bilancio annuale;
- b) nomina gli amministratori, i sindaci e il Presidente del Collegio Sindacale in conformità a quanto previsto dalla legge e dallo statuto;
- c) determina il compenso degli amministratori e dei sindaci;
- d) delibera sugli altri oggetti rimessi alla sua competenza dalla legge;
- e) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

L'assemblea straordinaria delibera su tutte le materie ad essa riservate per legge.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'assemblea viene convocata dagli amministratori, anche in luogo diverso dalla sede legale, purché in Italia, con avviso contenente il giorno, il luogo e l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare; nello stesso avviso può essere indicata la data della eventuale seconda convocazione e, in caso di assemblea straordinaria, della terza convocazione.

Tale avviso dovrà essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica nei termini previsti dalla normativa vigente.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale possono chiedere, entro cinque giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti. Delle integrazioni all'elenco delle materie che l'assemblea dovrà trattare a seguito di tale richiesta, è data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea. L'integrazione dell'elenco delle materie da trattare non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Possono partecipare all'Assemblea con diritto di voto gli intestatari delle azioni iscritti nel libro dei soci che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalle norme vigenti.

Per la validità della costituzione delle assemblee e delle relative deliberazioni, nonché per le modalità di votazione, si osservano le disposizioni di legge.

L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione ed in sua assenza dal Vice Presidente, se nominato, ovvero, in difetto, dal Consigliere più anziano di età.

L'assemblea provvede alla nomina del Segretario dell'assemblea medesima.

Si comunica inoltre che l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha adottato un apposito regolamento (pubblicato sul sito internet della società raggiungibile all'indirizzo www.aeroporto.firenze.it nonché messo a disposizione degli azionisti presso la sede legale di AdF e presso i luoghi in cui si svolgono le adunanze assembleari) che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari.

Si precisa che ai sensi dell'art. 2 del suddetto Regolamento possono assistere all'Assemblea, con il consenso del Presidente e salvo diversa deliberazione dell'Assemblea stessa, esperti, analisti finanziari, giornalisti e studenti che a tal fine dovranno far pervenire ad AdF la richiesta di partecipazione almeno un giorno prima dell'adunanza.

Si rende altresì noto che, sempre ai sensi dell'art. 2 del Regolamento, possono intervenire all'Assemblea dipendenti, consulenti e rappresentanti della Società di Revisione di AdF (o delle società controllate) la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente dell'Assemblea.

Si segnala, infine, che il Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, mette a loro disposizione (presso la sede sociale, Borsa Italiana e tramite pubblicazione sul sito internet della società) una relazione sulle materie poste all'ordine del giorno dell'assemblea medesima.

Si informa che Ente Cassa di Risparmio di Firenze, con operazione avvenuta in data 16 novembre 2009, ha acquistato da Meridiana S.p.A. n. 1.581.082 azioni ordinarie di AdF rappresentanti il 17,5% del capitale sociale della medesima. Inoltre CCIAA di Firenze, con operazione avvenuta in data 18 novembre 2009, ha acquistato da Meridiana S.p.A. n. 63.243,271 azioni ordinarie di AdF rappresentanti lo 0,7% del capitale sociale della medesima.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Come indicato in precedenza AdF ha adottato ed applica un proprio modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

L'Assemblea in sede straordinaria del 23 Febbraio 2010 ha deliberato di modificare lo Statuto sociale al fine di adeguare lo stesso al testo dell'articolo 2449, cod. civ., così come modificato dall'articolo 13 della Legge 25 Febbraio 2008 n. 34.

Per quanto concerne le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione le principali novità dello statuto rispetto alla versione che era in vigore alla data del 31/12/2009 consistono:

- nel prevedere che il numero minimo di consiglieri sia pari a 11 e che il numero massimo sia pari a 13;
- nell'avvenuta eliminazione di qualsiasi riferimento alla nomina diretta dei consiglieri da parte dei Soci Pubblici ex art. 2449 cod. civ., e nella conseguente estensione dell'applicazione del voto di lista alla nomina di tutti i membri del Consiglio di Amministrazione;

- nel prevedere che dalla lista di tipo "B" che otterrà il maggior numero di voti non potrà essere tratto un numero di consiglieri superiore alla metà (anziché ai 4/5 originariamente previsti) del numero totale dei Consiglieri da eleggere mediante liste di tipo "B".

Per quanto concerne le modalità di nomina del Collegio Sindacale le principali novità dello statuto rispetto alla versione che era in vigore alla data del 31/12/2009 consistono nell'avvenuta eliminazione di qualsiasi riferimento alla nomina diretta da parte dei Soci Pubblici di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente e nella conseguente estensione dell'applicazione del voto di lista alla nomina di tutti i componenti l'intero Collegio Sindacale (fatta salva la nomina di due componenti il Collegio rispettivamente da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze prevista ai sensi dell'articolo 11 comma 2 del Decreto del Ministro dei Trasporti e della Navigazione n. 52171997, finché applicabile).

Lo Statuto, nella versione aggiornata a seguito dell'Assemblea Straordinaria del 23 Febbraio 2010, è consultabile sul sito di AdF all'indirizzo www.aeroporto.firenze.it.

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato /non quotato	Diritti e Obblighi
Azioni ordinarie	9.034.753	100 %	Quotato in Borsa Italiana	Come da statuto e dalla normativa vigente applicabile
Azioni con diritto di voto limitato	-	-	-	-
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio	N° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-

Warrant	-	-	-	-
PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE				
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante	
SAGAT S.P.A.	Aeroporti Holding S.r.L.	33,402%	33,402%	
ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	17,50%	17,50%	
C.C.I.A.A. di Firenze	C.C.I.A.A. di Firenze	14,43%	14,43%	
SO.G.IM. S.p.A.	SO.G.IM. S.p.A.	12,123%	12,123%	
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	4,893%	4,893%	
C.C.I.A.A. di Prato	C.C.I.A.A. di Prato	4,086%	4,086%	
COMUNE DI FIRENZE	COMUNE DI FIRENZE	2,184%	2,184%	

PREMAFIN FINANZIARIA S.p.A. HOLDING DI PARTECIPAZIONI	Fondiarìa Sai S.p.A.	2,053%	2,053%
--	----------------------	--------	--------

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF Riunioni	Consiglio di Amministrazione		Comitato Controllo interno		Comitato Remun.		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
									In carica	In carica fino a	Comitato Controllo interno	Comitato Remun.	Comitato Esecutivo	Eventuale Comitato Esecutivo	Eventuale Altro Comitato			
Presidente	Legnaioli Michele	26/4/07	Appr. Bilancio 2009	Nomina diretta	X				(%) Part. Riun.	(%) Part. Riun.								
AD	Battaglia Fabio	26/4/07	Appr. Bilancio 2009	Lista Magg.	X			100%										
Amm. re	Antinori Piero	26/4/07	Appr. Bilancio 2009	Lista Magg.		X	X	71%				X	100%					
Amm. re	Camilli Alberto	26/4/07	Appr. Bilancio 2009	Nomina diretta		X	X	86%			X	100%	X	100%				

Amm. re	Falchetti Angelo	Cooptato 7/08/09 nomina ass. 23/2/2010	Bilancio 2009	Nomina Ass.	X															-	-	-	-	-	-
Amm. re	Fini Aldighiero	26/4/07	Appr. Bilancio 2009	Lista Minor.	X	X			100%		X	50%								-	-	-	-	-	-
Amm. re	Giustiniani Paolo	Cooptato 11/12/09 nomina ass. 23/2/2010	Bilancio 2009	Nomina ass.	X	X			-											-	-	-	-	-	-
Amm. re	Gordini Renato	Cooptato 11/12/09 nomina ass. 23/2/2010	Bilancio 2009	Nomina ass.	X				100%											-	-	-	-	-	-
Amm. re	Longo Carlo	6/12/07	Appr. Bilancio 2009	Nomina diretta	X				71%		X	100%								-	-	-	-	-	-
Amm. re	Maurizio Magnabos co	26/4/07	Appr. Bilancio 2009	Lista Magg.	X				71%											-	-	-	-	-	-

Amm. re	Marinari Francesco	26/4/07	Appr. Bilancio 2009	Lista Magg.		X	X	X	100%	X	100%			-	-	-	-	-	-
Amm. re	Mauro Mario	26/4/07	Appr. Bilancio 2009	Lista Magg.		X			100%					-	-	-	-	-	-
Amm. re	Montagnes e Maurizio	7/11/08	Appr. Bilancio 2009	Lista Magg.		X			86%					-	-	-	-	-	-
Amm. re	Napoli Aldo	26/4/07	Appr. Bilancio 2009	Lista Magg.		X			86%					-	-	-	-	-	-
Amm. re	Panerai Carlo	26/4/07	Appr. Bilancio 2009	Lista Magg.		X			100%					-	-	-	-	-	-
Amm. re	Panerai Saverio	26/4/07	Appr. Bilancio 2009	Lista Magg.		X			100%	X	100%			-	-	-	-	-	-
Amm. re	Roverato Paolo	26/4/07	Appr. Bilancio 2009	Lista Magg.		X			43%			X	100%	-	-	-	-	-	-

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale								
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indipendenza da codice	(%) Partecipazione alle riunioni	Numero altri incarichi	
Presidente	Rosina Landucci Carla	26/04/2007	Approvazione Bilancio 2009	Nomina diretta		80%		
Sindaco effettivo	Caratozzolo Matteo	26/04/2007	Approvazione Bilancio 2009	Lista di minoranza		100%		
Sindaco effettivo	Fici Luigi	26/04/2007	Approvazione Bilancio 2009	Lista di maggioranza		80%		
Sindaco effettivo	Seracini Marco	26/04/2007	Approvazione Bilancio 2009	Nomina diretta		100%		
Sindaco effettivo	Tesi Luca	26/04/2007	Approvazione Bilancio 2009	Nomina diretta		100%		

Sindaco Supplente	Braja Alessandro	26/04/2007	Approvazione Bilancio 2009	Lista di Maggioranza	0%	
Sindaco Supplente	Biancalani Paolo	26/04/2007	Approvazione Bilancio 2009	Nomina diretta	0%	

----- **NON VI SONO SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO 2009** -----

Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione della nomina del Collegio Sindacale avvenuta in data 27 Aprile 2007 era l'1% delle azioni con diritto di voto (ovvero la inferiore % richiesta dalla normativa vigente).

N. riunioni svolte durante l'Esercizio 2009: 5

TABELLA 4: CARICHE RICOPERTE IN ORGANI DI ALTRE SOCIETA' DA CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE DI ADF

	DENOMINAZIONE DELLA SOCIETA'	SI TRATTA DI SOCIETA' QUOTATA (S/N)	SETTORE	CARICA RICOPERTA	SI TRATTA DI SOCIETA' CHE OPERA IN CONCORRENZA CON ADF? (S/N)
P. ANTINORI	Banca CR FIRENZE S.p.A.	S	BANCARIO	VICE PRESIDENTE	N
	AGRIVENTURE S.P.A.	N	BANCARIO	CONSIGLIERE	N
	PALAZZO ANTINORI S.P.A.	N	FINANZIARIO	PRESIDENTE	N
	P.ANTINORI S.P.A.	N	FINANZIARIO	PRESIDENTE	N
	MARCHESI ANTINORI S.R.L.	N	ALTRO	PRESIDENTE	N
	ANTINORI SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	N	ALTRO	PRESIDENTE	N
	PRUNOTTO S.R.L.	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
	TORMARESCA S.R.L.	N	ALTRO	PRESIDENTE	N
	ANTINORI CALIFORNIA INC.	N	ALTRO	PRESIDENTE	N
	MERIDIANA WINE ESTATE LTD.	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
	COLSOLARE LLP.	N	ALTRO	PRESIDENTE	N
	GIULIANO DA MAIANO S.R.L.	N	ALTRO	PRESIDENTE	N
	ANTINORI MATTE S.A.	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
	MICHELLE-ANTINORI LLC	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
F. BATTAGGIA	GRANDI STAZIONI S.P.A.	N	ALTRO	AMMINISTRATORE DELEGATO	N

	PARCHEGGI PERETOLA S.R.L. (SOGGETTA AD ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI ADF)	N	ALTR0	PRESIDENTE	N
	AEROPORTO G. MARCONI S.P.A.	N	ALTR0	CONSIGLIERE	S
	GRANDI STAZIONI REPUBBLICA CIESKA S.R.O.	N	ALTR0	PRESIDENTE	N
A. CAMMILLI	SEFIR S.R.L.	N	ALTR0	PRESIDENTE	N
	PUCCIONIBUS S.R.L.	N	ALTR0	PRESIDENTE	N
	CNA INFORMATICA E SERVIZI S.R.L.	N	ALTR0	CONSIGLIERE	N
	PROMOFIRENZE S.R.L.	N	ALTR0	CONSIGLIERE	N
A. FALCHETTI	-	-	-	-	-
A. FINI	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER L'IMPRESA S.P.A.	N	BANCARIO	PRESIDENTE	N
	ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA	N	BANCARIO	CONSIGLIERE	N
	IMMOBILIARE NOVOLI	N	ALTR0	CONSIGLIERE	N
P. GIUSTINIANI	HYDEA S.R.L.	N	ALTR0	PRESIDENTE DEL CDA	N
	IDROSTUDIO SOCIETA' PROFESSIONALE	N	ALTR0	SOCIO	N

R. GORDINI	PROGENIA S.R.L.	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
	CARICENTRO SERVIZI S.R.L.	N	ALTRO	AMMINISTRATORE DELEGATO	N
	TEBE TOURS	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
M. LEGNAIOLI	FONDAZIONE PARCHI MONUMENTALI BARDINI PEYRON	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
	EL.EN. S.P.A.	S	ALTRO	CONSIGLIERE	N
	VALMARINA S.R.L.	N	ALTRO	AMMINISTRATORE UNICO	N
	CIW S.R.L.	N	ALTRO	PRESIDENTE	N
	UNIVERSITA' INTERNAZIONALE DELL'ARTE	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
	PARCEHGGI PERETOLA S.R.L. (SOGGETTA AD ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI ADF)	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
CARLO LONGO	A. LUISS	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
	LOGIM DI PEDERSEN PIA SANDER E C. S.A.S.	N	ALTRO	ACCOMANDANTE	N
	LONFIL DI LONGO ANGELO E C. S.N.C.	N	ALTRO	PROCURATORE	N
	PC MESSAGE DI CARLO LONGO	N	ALTRO	TITOLARE	N
	CARIPRATO S.P.A.	N	BANCARIO	CONSIGLIERE	N
	LOGISTICA TOSCANA SOC. CONS. A R.L.	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
	INFOCAMERE S.P.A.	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N

M. MAGNABOSCO	AMIAT S.P.A.	N	ALTRO	A.D.	N
	T.B.D. S.P.A.	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
F. MARINARI	-	-	-	-	-
M. MAURO	AEROPORTI HOLDING S.R.L.	N	ALTRO	PRESIDENTE	N
	SAGAT S.P.A.	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
	BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO ROMA	N	BANCARIO	PRESIDENTE	N
	ERSEL FINANZIARIA	N	FINANZIARIO	CONSIGLIERE	N
	ERSEL SIM	N	FINANZIARIO	CONSIGLIERE	N
	ERSEL ASSET MANAGEMENT SGR	N	FINANZIARIO	CONSIGLIERE	N
	ERSEL HEDGE SGR	N	FINANZIARIO	CONSIGLIERE	N
	ONLINE SIM	N	FINANZIARIO	PRESIDENTE	N
	ERSEL FINANCE LUSSEMBURGO	N	FINANZIARIO	PRESIDENTE	N
	IMI FONDI CHIUSI SGR	N	FINANZIARIO	CONSIGLIERE	N
M. MONTAGNESE	SAGAT S.P.A.	N	ALTRO	PRESIDENTE	N
	SAGAT HANDLING	N	ALTRO	PRESIDENTE	N
	AEROPORTI HOLDING S.R.L.	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
	BANCA D'ALBA	N	BANCARIO	CONSIGLIERE	N
	AGENZIA ACCOGLIENZA E PROMOZIONE TURISTICA DEL	N	ALTRO	COMPONENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO	N

	TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI TORINO – TURISMO TORINO E PROVINCIA						
	TECNOINVESTIMENTI SRL	N		ALTRO	CONSIGLIERE		N
A.NAPOLI	TECNO HOLDING S.P.A.	N		ALTRO	DIRETTORE GENERALE		N
	AEROPORTI HOLDING S.R.L.	N		ALTRO	CONSIGLIERE		N
	ORIZZONTE S.G.R. S.P.A.	N		FINANZIARIO	A.D.		N
	ORIZZONTE SOLARE S.R.L.	N		FINANZIARIO	PRESIDENTE		N
S.PANERAI	SO.G.IM S.P.A.	N		ALTRO	CONSIGLIERE DELEGATO E PRESIDENTE		N
	ICCAB S.R.L.	N		ALTRO	PRESIDENTE		N
	DELTA AEROTAXI IL GELSOMINO SAS	N		ALTRO	CONSIGLIERE		N
		N		ALTRO	SOCIO ACCOMANDATARIO		N
C.PANERAI	SO.G.IM S.P.A.	N		ALTRO	VICEPRESIDENTE ESECUTIVO		N
	DELTA AEROTAXI	N		ALTRO	PRESIDENTE		N
	CORPORATE AIR SERVICE	N		ALTRO	PRESIDENTE		N
	ICCAB S.R.L.	N		ALTRO	VICE PRESIDENTE		N
P. ROVERATO	AEROPORTI HOLDING S.R.L.	N		ALTRO	AMMINISTRATORE DELEGATO		N
	ADR – AEROPORTI DI ROMA S.P.A.	N		ALTRO	CONSIGLIERE		N
	AUTOGRILL S.P.A.	S		ALTRO	CONSIGLIERE		N

	EDIZIONE PROPERTY S.P.A.	N	ALTRO	CONSIGLIERE	N
	ALI S.P.A.	N	ALTRO FINANZIARIO	SINDACO CONSIGLIERE	N
	INVESTIMENTI INFRASTRUTTURE S.P.A.	N			N
	UNIX SRL	N	ALTRO	SINDACO	N
	ELVOX COSTRUZIONI ELETTRONICHE S.P.A.	N	ALTRO	SINDACO	N
	ALIGROUP S.R.L.	N	ALTRO	SINDACO	N